

## Rassegna del 24/04/2017

---

|                             |  |                      |   |
|-----------------------------|--|----------------------|---|
| Corriere Imprese Fiorentino | Banche now Nuovi soci per Cabel a E San Miniato<br>fftparlerà francese - Bcc, i tre moschettieri si<br>separano Nuovi soci per Cabel Holding | Ognibene -<br>Vitale | 1 |
| Nazione Pontedera           | Partita si surriscalda, arrivano i carabinieri   | ...                  | 3 |
| Nazione Pisa                | Addio a Biasci, ex sindaco di Vico Malore improvviso<br>nella sua casa   | Petrognani<br>sara   | 5 |
| Tirreno Pontedera-Empoli    | Addio a Paolo Biasci Con lui sindaco iniziò la<br>rinascita di Vico  | Chiellini<br>Sabrina | 7 |



## Banche

Nuovi soci per Cabel  
 E San Miniato  
 parlerà francese

# Bcc, i tre moschettieri si separano Nuovi soci per **Cabel** Holding

Cambiano è diventata Spa, Fornacette andrà con Iccrea e Castagneto con i trentini  
 I fondatori prendono strade diverse, il gruppo del credito cooperativo riparte da Oracle

**S**i dividono le strade delle tre Banche di credito cooperativo toscane storicamente fuori dal perimetro di Federcasse e fondatrici del gruppo Cabel: Cambiano, Castagneto Carducci e Fornacette. È uno degli «effetti collaterali» della riforma del credito cooperativo voluta l'anno scorso dal governo Renzi e che adesso sta entrando nel vivo della fase attuativa. Se la Banca di Cambiano ha da tempo imboccato il proprio sentiero di trasformazione in Spa, la Bcc di Castagneto Carducci è pronta per entrare nel gruppo trentino di Cassa Centrale Banca — il voto definitivo nella prossima assemblea soci, il 13 maggio — insieme a ChiantiBanca, mentre Fornacette è orientata ad aderire alla holding nazionale di Iccrea-Federcasse anche se per ora su questa scelta manca il bollo dell'ufficialità. Se all'assemblea del 20 maggio prossimo i soci di Fornacette sceglieranno la strada indicata dalle indiscrezioni circolate in questi giorni, sarà la fine di un'era. Un epilogo che, in verità, il gruppo Cabel aveva già iniziato a metabolizzare, approntando una strategia alternativa di sviluppo e crescita: entro il mese di maggio si conosceranno i nomi dei nuovi soci, industriali e istituzionali, della holding la cui storia ha fino ad oggi ruotato attorno ai destini delle tre Bcc toscane. «Il progetto di Cassa Centrale Banca — dice il direttore generale della Bcc

di Castagneto Fabrizio Manari — è stato unanimemente ritenuto come quello in grado di dare continuità al nostro modo di fare banca, nell'ambito del nuovo scenario che obbliga tutte le Bcc ad aderire a un gruppo bancario cooperativo. Negli incontri che abbiamo avuto, è emerso che il gruppo che sta nascendo, oltre ad essere solido patrimonialmente e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, è una realtà fatta di uomini che stanno mettendo tutto il loro impegno e la loro professionalità in questo progetto». La Bcc di Castagneto era stata la prima banca toscana ad aderire all'iniziativa promossa da Cassa Centrale, con una preadesione al gruppo — seppur non vincolante — inviata già nell'ottobre 2016. Castagneto, che si appresta a chiudere il 2016 con un utile di esercizio di circa 4,5 milioni, ha quindi scelto il proprio futuro, ma resta azionista della holding Cabel con il 27,8%. Socio di riferimento rimane Banca Cambiano, con il 49,6% del capitale. I nuovi partner entreranno per sostituire la banca di Pisa e Fornacette che farà invece il proprio ingresso nel gruppo nazionale del credito cooperativo di Iccrea-Federcasse.

«Le tre banche che hanno caratterizzato la storia di Cabel stanno imboccando strade diverse, ma già fin da quando Cambiano aveva manifestato la propria intenzione di esercitare l'opzione way out per trasformarsi in Spa

era chiaro che avremmo dovuto ripensarci — dice l'amministratore delegato di Cabel Holding, Stefano Tana — Proseguiremo una storia lunga trent'anni con prospettive diverse e con alcuni nuovi partner. Cabel Holding resta saldamente sul mercato: godiamo di ottima salute e stiamo investendo molto perché vogliamo crescere». Il primo passo è già stato fatto: la controllata Cabel Industry sta lavorando con il colosso informatico Oracle — un team di ingegneri indiani vive a Empoli ormai da qualche tempo — per offrire al mercato bancario italiano un software innovativo che sarà disponibile dal 2018. Un investimento di oltre 20 milioni di euro per la realizzazione di un prodotto informatico adatto a banche di medio-grandi dimensioni e di elevato standing. «Abbiamo già sottoscritto alcuni accordi e altri sono in fase di trattativa» aggiunge Tana. Fra gli ultimi clienti acquisiti, ad esempio, c'è la Bank of Tokyo Mitsubishi. A dimostrazione del fatto che il gruppo Cabel (300 dipendenti e 50 milioni di fatturato consolidato) ha già iniziato a scrivere il proprio futuro, indipendentemente dalle scelte industriali dei suoi storici fondatori.

**Silvia Ognibene  
 Divina Vitale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**50**

**Milioni**  
di fatturato  
del gruppo  
Cabel nel 2016,  
con trecento  
dipendenti

**49,6**

**Per cento,**  
la quota di  
Cabel in mano  
alla Banca di  
Cambiano, socio  
di riferimento

**20**

**Milioni**  
investiti nella  
realizzazione  
del progetto  
con il colosso  
informatico



Uno dei palazzi di Oracle. Sopra,  
la sede di Cabel Industry a Empoli

**FORNACETTE** AL TERMINE DEL MATCH DI CALCIO DI PRIMA CATEGORIA

## Partita si surriscalda, arrivano i carabinieri

È STATO necessario l'intervento dei carabinieri per riportare la calma e la tranquillità al campo sportivo "Piero Masoni" di Fornacette al termine della partita di Prima categoria tra la squadra di casa e la Casolese, squadra senese. L'incontro era di quelli da bollino rosso. Il Fornacette Casarosa aveva bisogno dei tre punti per avvicinarsi alla salvezza, gli ospiti dovevano vincere per sperare ad entrare nella griglia playoff. La partita è stata molto nervosa e gli animi si sono surriscaldati, soprattutto nell'intervallo. L'incontro è finito 3 a 0 per la Casolese, sconfitta che adesso porta il Fornacette in zona play-out ad una giornata dal termine del campionato. Qualche minaccia, qualche parola di troppo, ha portato i dirigenti della squadra ospite a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine per lasciare il campo sportivo con tranquillità. E così, poi, è stato. «Alcune minacce e spintoni ci hanno costretto a richiedere l'intervento dei carabinieri – spiega l'allenatore della Casolese – non abbiamo giocato in un clima di serenità solo perché abbiamo lottato per tutti i novanta minuti per provare ad entrare nei playoff». La squadra ha comunque lasciato gli impianti senza problemi ed è riuscita a tornare a casa in totale serenità.





# Addio a Biasci, ex sindaco di Vico Malore improvviso nella sua casa

*Soccorso dalla compagna, Lucia Ciampi, primo cittadino di Calcinaia*

## I FUNERALI MERCOLEDÌ

I FUNERALI SI SVOLGERANNO MERCOLEDÌ ALLE 11 A TREGGIAIA NELLA CHIESA DELLA MADONNA DI RIPAIA. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VICO E IL SUO SINDACO, TAGLIOLI, «SONO VICINI ALLA FAMIGLIA»

**DOMENICA** di cordoglio per la scomparsa, avvenuta improvvisamente, ieri mattina, di Paolo Biasci, commercialista e primo cittadino di Vicopisano dal '95 al '99. Eletto con una giunta di centro-sinistra, fu con la sua amministrazione che prese avvio la rivalorizzazione dei tesori del borgo. Biasci iniziò, infatti, il recupero e la ripavimentazione dei chiassi, dei vicoli e delle piazzette, e diede avvio al restauro della Rocca del Brunelleschi. Sotto il suo mandato fu rivista la disposizione degli uffici del municipio, che furono distribuiti su tre piani, e vennero acquistati nuovi e più ampi fondi per la biblioteca comunale, che nel 1998 inaugurò la sua nuova sede in Via Lante, dove tuttora si trova. Sempre durante la sua amministrazione nacque una delle manifestazioni più amate del comune, la Festa Medievale, che vide la sua prima edizione nel 1996.

**FRA** le sue battaglie a favore dei diritti umani si ricorda l'adesione ad «Una bandiera per il Tibet», la campagna portata avanti nel 1996 dai Radicali per la liberazione del Tibet dall'occupazione cinese. Parole di dolore quelle diffuse dall'amministrazione e dalla giunta di Vicopi-

sano: «Abbiamo appreso con dolore dell'improvvisa scomparsa di Paolo Biasci, un amico, siamo vicini, con grande affetto, alla sua famiglia e a Lucia Ciampi (sua compagna, ndr), sindaca di Calcinaia, anche lei persona molto cara per tutti. Ricordiamo in particolare la sua attenzione al centro storico di Vico, al recupero dei chiassi, alla valorizzazione della bellezza storico-architettonica del nostro borgo anche attraverso la prima Festa Medievale, fiore all'occhiello da 22 anni nel calendario delle nostre manifestazioni. Un abbraccio alla famiglia, a Lucia e un saluto commosso». «Con Paolo ho iniziato il mio percorso amministrativo nel 1995 come consigliere - aggiunge il sindaco di Vico Juri Taglioli, profondamente toccato dalla scomparsa di Biasci - La sua esperienza e la sua competenza sono state una guida importante per me anche negli anni successivi. Era sicuramente un riferimento. Lascia un grande vuoto in me e in tutti noi». I funerali si svolgeranno mercoledì alle 11 a Treggiaia nella chiesa della Madonna di Ripaia.

Sara Petrognani



**DOLORE** Paolo Biasci con l'amico Giampiero Nesti



# Addio a Paolo Biasci Con lui sindaco iniziò la rinascita di Vico

Fu primo cittadino in quota Pds una sola legislatura ma riuscì a gettare le base per lo sviluppo del paese



Commercialista  
classe 1948

è stato stroncato  
da un malore in casa  
La prima a soccorrerlo  
è stata la convivente  
Lucia Ciampi  
sindaca a Calcinaia

di **Sabrina Chiellini**

► PONTEDERA

L'ex sindaco di Vicopisano, **Paolo Biasci**, 69 anni, è morto nella sua casa di Treggiaia, nel comune di Pontedera, ieri alle 9. Una morte improvvisa, di quelle che lasciano senza parole e trascinano nella disperazione i familiari. Da un giorno Biasci non stava bene, aveva dolori allo stomaco ma nessuno poteva immaginare che di lì a poco un malore gli sarebbe stato fatale. Ieri, dopo essersi svegliato, ha scambiato due parole con la sua compagna, **Lucia Ciampi**, sindaca di Calcinaia. Lui non si sentiva in forma, ma non era sua abitudine preoccuparsi troppo e così ha pensato che fosse un malessere destinato a passare. Ha detto alla compagna che avrebbe preso qualcosa per cercare di calmare quel dolore. Non ha fatto in tempo. Poco dopo è stato trovato senza vita in casa.

La prima a rendersi conto

della tragedia è stata la convivente. In preda a mille pensieri e spaventata per il fatto che Paolo non rispondeva, la sindaca ha chiesto aiuto, ha chiamato il 118 ma ogni soccorso si è rivelato inutile.

L'uomo, con il quale ha condiviso tanti anni della sua vita a partire da quando lui era amministratore di Vicopisano, non poteva più sentire la sua voce. Era morto. Poco dopo nella casa di Treggiaia sono arrivati la figlia, la sorella e poi tanti amici e collaboratori, oltre ad alcuni ex amministratori e amministratori di Vicopisano e Calcinaia.

Biasci era dottore commercialista e aveva uno studio a San Giovanni alla Vena. Era stato sindaco in quota Pds a Vicopisano, per una sola legislatura per sua ferma decisione, fino a giugno 1999. Si deve a lui la nascita della festa medievale a Vicopisano: insieme al vicesindaco **Giampiero Nesti** e all'assessore **Paolo Alderigi** decisero di dare la possibilità al borgo vicino alla Rocca del Brunelleschi di sfruttare le sue bellezze, organizzando una festa che si svolge a settembre.

Un professionista apprezzato e un sindaco che, pur restando in carica una sola legislatura, aveva voluto il polo scolastico di San Giovanni alla Vena, finanziato dalle Terme di Uliveto dopo il rinnovo della conven-

zione con la società termale. Durante il suo mandato aveva preso impulso anche i progetti per la valorizzazione del centro storico di Vicopisano.

Un uomo dal carattere forte, deciso. A volte irruento, come lo ricordano con affetto gli amici e i collaboratori. Un sindaco vecchio stampo, che sapeva dire di no ma anche rivedere le sue decisioni.

Biasci era nato nel 1948 e da poco tempo aveva deciso di andare in pensione anche se di fatto continuava a seguire lo studio. Grande il dolore per la figlia e la compagna che ha condiviso con lui un lungo tratto di vita, a cominciare dagli anni in cui Biasci era primo cittadino.

Il funerale sarà celebrato la mattina del 26 aprile alle 11 nella chiesa della Madonna di Ripaia a Treggiaia.

«Con Paolo ho iniziato il mio percorso amministrativo come consigliere nel 1995 — dice il sindaco di Vicopisano **Juri Taglioli** — La sua esperienza e la sua competenza sono state una guida importante per me anche negli anni successivi. Era sicuramente un riferimento. Lascia un grande vuoto in me e in tutti noi».

«Un abbraccio alla famiglia, a Lucia e un saluto commosso», scrive Taglioli, anche a nome della giunta.

Commosso l'addio di Giampiero Nesti — amico da sempre — e di Paolo Alderigi.





Paolo Biasci (a destra), già sindaco di Vicopisano, con Giampiero Nesti



Paolo Biasci con il gonfalone del Comune alle spalle (Foto d'archivio)